

La struttura ospitante: palazzo Ca' d'Oro e Galleria "Giorgio Franchetti"

Quest'anno, in una settimana di luglio (da lunedì 2 a sabato 7 luglio 2018) ho svolto una delle mie esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro relative all'a.s. 2017/18 presso uno dei più famosi palazzi di Venezia: la Ca' d'Oro, situata sulle sponde del Canal Grande e celebre in tutto il mondo.



Dalla famiglia Contarini, che la fece edificare a partire dal 1421, dopo alterne e non sempre confortanti vicende, la Ca' d'Oro venne acquistata a fine Ottocento dal barone torinese Giorgio Franchetti, che la restaurò e le restituì l'antica magnificenza, lavorandoci anche personalmente e "costringendo" pure amici famosi come il poeta Gabriele d'Annunzio a posizionare nello stucco le tessere di porfido e serpentino del mosaico pavimentale del pianterreno.

Per preciso volere del barone, nel 1916, la Ca' d'Oro passò allo Stato italiano e oggi è la sede della "Galleria Giorgio Franchetti", collezione realizzata grazie alla grande passione per l'arte del barone, trasmessa anche al nipote Giorgio Junior.

All'interno delle sale, divise in più piani, si possono osservare non solo quadri di importanti Scuole pittoriche italiane e non, ma



anche arazzi (vd. foto a dx), mobili, sculture e bronzi. Tra i vari capolavori esposti, la "Venere" di Tiziano, opere del Tintoretto e un "San Sebastiano" di A. Mantegna (vd. foto a sx).



Alla raccolta d'arte Franchetti, anch'essa offerta allo Stato assieme al palazzo, si è aggiunta una copiosa sezione di ceramiche (vd. foto a dx), che copre un lungo periodo che va dal XII al XVIII secolo.

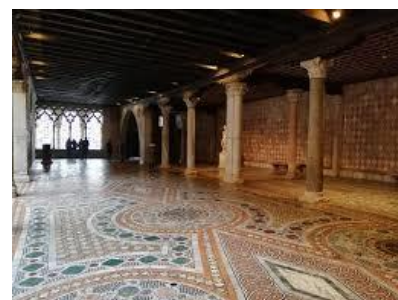


La galleria ospita anche mostre temporanee.

Dal punto di vista architettonico, innanzitutto è di grande bellezza e interesse artistico la famosissima facciata tardo-gotica; in principio abbellita in parte con decorazioni dorate, esse danno il nome al palazzo, assicurandogli ulteriore originalità rispetto agli altri edifici veneziani che, invece, prendono il nome dalle famiglie che li hanno abitati nel passato.



La facciata "nasconde" tesori non completamente visibili per chi passa in vaporetto sul Canal Grande, ossia una splendida corte interna, con la scala scoperta, la vera da pozzo quattrocentesca di marmo rosso, il fastoso mosaico pavimentale e lussuosi marmi policromi.



La Galleria “Giorgio Franchetti” e due suoi capolavori

La Galleria “G. Franchetti” è ospitata negli spazi espositivi del palazzo Ca’ d’Oro sul Canal Grande. La sezione delle ceramiche si trova nell’adiacente palazzo Duodo, utilizzato anche come laboratorio di restauro. Chi visita la galleria percorre anche gli ambienti interni ed esterni del meraviglioso palazzo veneziano.

Alla realizzazione della Ca’ d’Oro, edificata nella prima metà del Quattrocento su un precedente palazzo veneto-bizantino, hanno contribuito numerose persone fra cui lo stesso ricco mercante Marino Contarini, che l’acquistò; maestranze lombarde, *in primis* Matteo Raverti; il pittore francese Zuanne de Franza; gli scultori Giovanni e Bartolomeo Bon, padre e figlio.

Alla morte del Contarini, il palazzo subì alterne vicende, che lo videro trasformarsi sempre più per arrivare alla demolizione di numerose parti originarie operata dall’architetto Giovanni Meduna.

Fino all’acquisto da parte del barone Giorgio Franchetti a fine Ottocento, che la restaurò riavvicinandola agli splendori quattrocenteschi e aggiungendovi, come già scritto in un’altra scheda, il pavimento di marmo nel portico del pianoterra. Lo stesso Franchetti scelse marmi e colori vicini a quelli antichi e disegnò i motivi della decorazione, che si ispirano ai pavimenti di importanti chiese lagunari, facendo lavorare a questa pavimentazione persino l’amico Gabriele d’Annunzio.

Alla sua morte, Franchetti donò il palazzo allo Stato italiano. L’aveva comprato non per scopi abitativi, ma per dare degna sistemazione alla collezione d’arte raccolta nel corso della sua vita. La collezione, dalla donazione, continua a essere integrata e ulteriori “oggetti artistici” si uniscono alle iniziali sculture, quadri, ceramiche, arazzi proposti in sempre nuovi allestimenti.

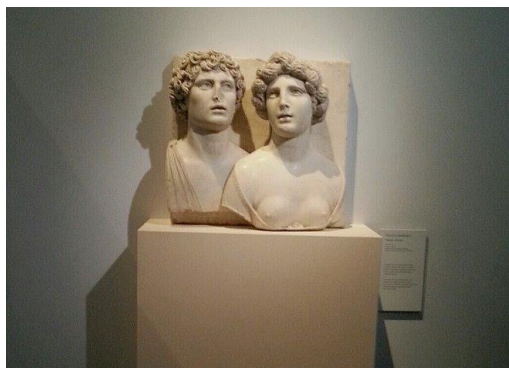
Il San Sebastiano di Andrea Mantegna e il Doppio Ritratto di Tullio Lombardo

Pezzi forti della galleria (oltre a opere di Tiziano, Paris Bordon, Guardi e Van Dyck):

- la tela *San Sebastiano* di Andrea Mantegna
- il gruppo scultoreo *Doppio Ritratto* di Tullio Lombardo

sui quali sono stato chiamato, in maniera particolare, a relazionare al pubblico sia in italiano che inglese (vd. Schede allegate, con relativa mia traduzione in inglese).

Per la tela il barone Franchetti desiderò che venisse edificato un tabernacolo decorato con marmi, che ne esaltasse il voluto isolamento (vd. foto a dx).



Al primo piano, il *Doppio Ritratto* (vd. foto a sx) di Tullio Lombardo (seconda metà del XV sec.), la cui tipologia è suggerita dalla scultura funeraria dell’antica Roma.

Sitografia e Bibliografia

www.cadoro.org/

<https://www.scoprivenezia.com>› Cosa vedere› Monumenti e musei

www.turismovenezia.it/Venezia/Ca-D-Oro-Galleria-Giorgio-Franchetti

www.canalgrandevenezia.it/index.php/palazzi-canal-grande/lato.../128-ca-d-oro

<https://www.google.it/search?q=galleria+giorgio+franchetti+alla+ca'+d'oro>

<https://polomusealeveneto.beniculturali.it/il-polo-museale>

www.veniceandlagoon.net/web/comitato_di_pilotaggio/polo_museale_del_veneto

http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=155464&pagename=15703

Marcello Brusegan, I palazzi di Venezia, Newton Compton Editori, 2007, pp. 275-279

Adriana Augusti e Francesca Saccardi, Ca' d'Oro. Galleria Giorgio Franchetti, Electa, 2002